

IL MINISTERO DELL'ECONOMIA RIPAGHERÀ 8,65 EURO LE AZIONI IN MANO AGLI EX POSSESSORI DI TITOLI SUBORDINATI

Mps, slitta la vendita delle azioni allo Stato

Manca il decreto del Tesoro. L'operazione sarebbe dovuta partire questa mattina

FRANCESCO SPINI
MILANO

Ancora suspense per i risparmiatori rimasti coinvolti nel salvataggio del Monte dei Paschi di Siena e in attesa del «ristoro» statale. L'offerta da 1,5 miliardi, che lo Stato avrebbe dovuto far scattare alle 8 e 30 di questa mattina per acquistare le azioni con cui erano stati scambiati i bond subordinati, slitterà. A mancare è l'ultimo foglio di carta necessario, il decreto ministeriale che deve dare il via libera all'operazione. Questione di poco, assicurano dal ministero dell'Economia: il documento potrebbe finire questa mattina sulla scrivania del ministro Pier Carlo Padoan come richiedere ancora un paio di giorni. A stretto giro il decreto dovrà quindi essere vidimato dalla Corte dei Conti e pubblicato in Gazzetta Ufficiale. A via XX Settembre fanno dipendere i tempi dal flusso delle informazioni che arrivano dalla banca.

Difficile però capire quali informazioni. L'istituto senese, infatti, aveva già compiuto tutti i passi formali, come dimostra l'approvazione del documento d'offerta da parte della Consob avvenuta martedì scorso, e che indicava proprio nella giornata odierna l'avvio dell'operazione, per un periodo d'offerta che avrebbe dovuto concludersi il 17 novembre salvo proroga. Lo scambio effettivo dei titoli è previsto il 25 novembre. Il decreto era già atteso mercoledì, quando Padoan era rientrato dall'Arabia Saudita, dove aveva partecipato alla «Future Investment Initiative». Invece giorno dopo giorno la firma non è arrivata. Fino a ieri, ultimo momento

utile, con la banca senese costretta ad annunciare l'impossibilità di rispettare i tempi previsti dell'offerta. Tempi che al ministero non consideravano un termine perentorio, al punto da non rispettarlo. «Il nuovo calendario dell'offerta sarà reso noto non appena sarà emanato il suddetto decreto», specificano da Siena.

L'operazione, però, non sarebbe a rischio. Si tratta di un'offerta pubblica volontaria parziale di scambio e transazione che punta a ripagare almeno in parte i risparmiatori che - nell'ambito della ripartizione degli oneri del salvataggio, il cosiddetto «burden sharing» - si son visti scambiare le loro obbligazioni subordinate («Upper Tier II 2008-2018») con azioni. Lo Stato le acquisterà a 8,65 euro, cifra questa stabilita attraverso una perizia, scambiandole con certificati di deposito con scadenza a maggio 2018. Nell'ambito dell'operazione, lo Stato salirà dall'attuale 52,2% di Mps fino al 71%. Dal momento che il Monte, in Borsa, tratta a 4,73 euro, tale operazione aggraverà di altri 700 milioni circa la perdita del Tesoro che già è intorno al miliardo di euro.

Il decreto arriverà a stretto giro, assicurano al ministero. Anche perché in caso di mancata pubblicazione «in tempo utile per avviare l'offerta e tenere la data di scambio entro il 25 novembre», si legge nella nota che dava conto dell'ok di Consob, «l'offerta non potrà essere finalizzata e si intenderà decaduta». Non accadrà, anche perché l'operazione è necessaria per dare corso alla successiva cessione dei crediti deteriorati del Monte, uno dei punti salienti del piano di risanamento.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

